

Scuola La prima volta con l'obbligo del «6» in tutte le materie. L'anno scorso il 5,2% non era arrivato all'esame

Sorpresa maturità, ammessi in aumento

I primi dati: bocciati il 4%. I presidi: nessuno ha scelto la linea più severa

ROMA — Linea del rigore? No grazie! Sarà per l'appello lanciato dal ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini: «Con un cinque non si boccia nessuno». Sarà la tendenza iscritta nel dna dei nostri prof a non infierire, a considerare la valutazione complessiva del ragazzo più importante dei numeri. Il fatto curioso è che l'annunciata carneficina nelle ammissioni alla maturità, propiziata dall'obbligo del 6 in tutte le materie, non solo non c'è stata, ma il numero degli esclusi dalla prova tanto temuta sembrerebbe addirittura diminuito.

Il condizionale è obbligatorio. Gli scrutini in molte scuole sono ancora in corso. Tuttavia dai primissimi dati affluiti a Viale Trastevere da regioni che hanno concluso l'anno scolastico prima di altre, come la Calabria e l'Emilia, e da una miriade di istituti sparsi in tutto il paese, risulta che i non ammessi all'esame di Stato si attestino

attorno al 4 per cento. Un anno fa, invece, i ragazzi che non hanno potuto sostenere la maturità — allora bastava una media del 6 e non la sufficienza in tutte le materie — sono stati il 5,2 per cento.

A Roma nelle scuole che hanno già pubblicato i quadri con le ammissioni all'esame di Stato sembra prevalere la linea del buon senso invocata dal ministro Gelmini e ben nota ai nostri docenti. Allo scientifico «Torricelli» 3 non ammessi su 140, al classico «Montale», scrutini ancora in corso, nessun «non ammesso». Al «Morgagni», altro scientifico, per ora solo 6 non ammessi su un totale di 6 sezioni. Allo scientifico «Newton» su un totale di 200 maturandi i non ammessi sono 7. Anche a Milano è la linea della ragionevolezza ad imporsi nei consigli di classe. Allo scientifico «Einstein» 5 non ammessi su 174 in 9 sezioni. Allo scientifico «Vittorio Veneto» dei 180 studenti iscritti all'ultimo anno

di liceo solo quattro sono stati esclusi dalla maturità. L'anno scorso erano stati dieci. Nessun boom di non ammessi a Bologna. Tutti alla maturità i ragazzi delle ultime classi dell'agrario «Serpieri», vicina allo zero la percentuale dei non ammessi allo scientifico «Righi», 8 su 225 i ragazzi esclusi allo scientifico «Fermi». Sette alunni su altrettanti sezioni i ragazzi fermati al professionale «Aldrovandi Rubbiani». La linea morbida si impone anche a Venezia, stando ai risultati dei primi tabelloni: 31 non ammessi su un totale di 590 studenti, pari a un 5 per cento. Tutti ammessi all'esame i

candidati del professionale «Mozzoni», un solo non ammesso su 84 nel polo composta dal classico «Marco Polo» e dal pedagogico «Tommaso». Allo scientifico «Giordano Bruno» di Mestre solo

4 non ammessi su 220 ragazzi. Decisamente più severi i prof del liceo artistico veneziano: 15 non ammessi su 127.

Archiviata la paura della non ammissione tra i ragazzi e nelle famiglie, resta la domanda se quei timori fossero davvero fondati. Il professor Antonio Petrolino, membro del direttivo dell'Associazione nazionale presidi (Anp), non esclude che l'appello del ministro Gelmini abbia contribuito a ridimensionare gli eccessi burocratici della norma. Per lui, tuttavia, è stato decisivo l'atteggiamento dei docenti. «Ogni insegnante — spiega — si è posto il problema: un cinque, un solo cinque, può davvero determinare l'esito negativo di un anno di studi?». «Fondamentalmente — conclude Petrolino — nessuno ha avuto il coraggio di arrivare ad una soluzione da lacrime e sangue».

Giulio Benedetti

© RIPRODUZIONI RISERVATE



Qui Milano**Il liceo con nessuno escluso
«Giudicati nel complesso»**

MILANO — Al liceo classico Parini di Milano tutti ammessi (salvo uno, ma si era ritirato ad aprile): faranno l'esame di maturità tutti i 131 studenti delle sei sezioni. I tabelloni sono stati esposti giovedì mattina. Ancora una sorpresa, dopo i 5 trasformati in 6 allo scientifico Vittorio Veneto dove i non ammessi sono stati soltanto quattro. La regola è che basta un cinque per bocciare. Ma l'ordinanza contiene anche un'altra indicazione: «Sull'ammissione il consiglio di classe adotta liberamente criteri e modalità da seguire». Spiegazione di una prof del Parini: «Si è tenuto conto dell'andamento complessivo e non delle singole materie». Ieri tabelloni esposti anche all'Einstein: cinque non ammessi su 174.

Qui Roma**Lo Scientifico più selettivo
«Ma raddrizzati anche i 3»**

ROMA — Al liceo scientifico «Newton», non hanno perso tempo. Così, l'istituto di viale Manzoni, quartiere Esquilino — il cuore multietnico di Roma — ha pubblicato, per primo, i quadri con i risultati d'ammissione all'esame di maturità. Risultato: 7 studenti non ammessi all'esame, su 200 maturandi. Un numero leggermente più alto rispetto a quello dell'anno precedente. «La linea che ci siamo dati — spiega il preside del Newton, e vice presidente dell'associazione nazionale presidi, Mario Rusconi — è che se un ragazzo ha uno o due 5 questi possano essere portati a 6, anche se nel giudizio di ammissione la cosa è specificata. Con i 3 e i 4, abbiamo valutato caso per caso in consiglio di classe». Rigore, ma con oculatezza. «Sono i consigli a decidere, valutando il profilo del ragazzo nel suo complesso».

Qui Firenze**Stessi risultati del 2009
«Hanno studiato di più»**

FIRENZE — (m. ga.) A giudicare con l'occhio severo della statistica, quest'anno al liceo classico Michelangelo di Firenze si dovrebbe parlare di record dei non ammessi: 7 contro i 3 dello scorso anno. Ma la scuola non si fa con la rigidità dei numeri e, come sottolinea il preside Massimo Primerano, non c'è stato alcun «effetto Gelmini». «Su 172 studenti 7 non ammessi sono nella norma — spiega — anche perché due studenti si sono praticamente ritirati. I professori hanno deciso come sempre, non basandosi solo sui voti. La maturità e l'impegno dei ragazzi possono trasformare un cinque in una sufficienza». Il preside ammette però che il sei obbligatorio ha spinto i ragazzi a studiare di più: «Effettivamente rispetto allo scorso anno c'è stato più impegno».

Le nuove regole**Sufficienza
in tutte le materie**

1 L'ordinanza ministeriale del 5 maggio scorso dice: «Sono ammessi alla maturità solo gli alunni che conseguono nello scrutinio finale una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina»

**Insegnanti più
severi con gli alunni**

2 La necessità del sei in tutte le materie, prevista dal regolamento, dovrebbe avere come conseguenza giudizi collegiali più severi da parte dei consigli di classe: gli insegnanti non potranno essere di manica larga

**La paura dei genitori,
la rivolta dei licei**

3 La riforma ha scatenato apprensione tra ragazzi e genitori. Un liceo milanese (Vittorio Veneto), uno dei primi ad avere esposto i risultati degli scrutini, ha guidato la ribellione: ha trasformato i cinque in «sei politico»

L'ordinanza?**Si può «interpretare»**

4 In realtà al Vittorio Veneto hanno seguito una strada prevista dall'ordinanza, che può essere interpretata: «Il consiglio di classe adotta liberamente criteri e modalità da seguire per la formalizzazione della deliberazione di ammissione»

**La Gelmini e il senso
di responsabilità**

5 «Con un cinque non si boccia nessuno». Così durante una puntata di *Porta a Porta* il ministro dell'Istruzione Gelmini ha cercato di rassicurare gli studenti. E ha invitato i 140 mila commissari a interpretare con «responsabilità» la sua ordinanza



Acqua e farina Studenti romani in festa per la chiusura dell'anno scolastico (Benvegnù-Guaitoli-Lannutti)

Maturità meno severa: solo 4 su 100 non ammessi

di **GIULIO BENEDETTI**

A PAGINA 27